



LICEO SCIENTIFICO STATALE “ FRANCESCO SEVERI”

Liceo Scientifico di Ordinamento - Liceo Scientifico Scienze Applicate- Liceo Linguistico – Liceo Musicale

Viale L. D’Orsi, 5 – 80053 Castellammare di Stabia (NA)

PBX 4 linee Tel – 0818739745 – 0818713148 – 0818739752 Fax 0810112425

CF 82011770631 - IBAN IT 15 T 01030 22100 000000723277- c.c.p.15099807

CONTO UNICO TESORERIA IT29K0100003245425300314138

NAPS110002@ISTRUZIONE.IT – NAPS110002@PEC.ISTRUZIONE.IT

Fattura elettronica: Codice Univoco Ufficio UFQ3HR



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO (D.Lgs. 81/2008)- PARTE GENERALE

PROT. N° _____ del



Il dirigente scolastico

Prof. Elena Cavaliere

IL R.S.P.P.

Arch .Catello CANNAVALE

IL R.L.S.

sig. Ludovico Liguori

IL Medico competente

dott. Alfredo Irollo

ALLEGATI AL DVR : ORGANIGRAMMA SICUREZZA A RINNOVO ANNUALE

VERBALE DI SOPRALLUOGO GENERALE IN SEDE DI RIUNIONE PERIODICA

Castellammare di Stabia gennaio 2023

Arch.C.Cannavale
Data gennaio 2023

Albo Architetti NAPOLI n. 4101
Revisione 03

Pagina 1 di 66

DATI GENERALI

Ente PROPRIETARIO

PROVINCIA DI NAPOLI

Edificio

- ◆ Liceo Scientifico "F. SEVERI" sede centrale di viale Libero D'Orsi
(Castellammare Di Stabia) - Napoli

Distretto Scolastico

N°38

Datore di lavoro

Prof. Elena Cavaliere

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

arch. Catello Cannavale

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Sig. Ludovico Liguori

CONSISTENZA

La specifica (variabile annualmente) si desume dall'ORGANIGRAMMA ALLEGATO E RINNOVATO ANNUALMENTE AL PRESENTE DVR

AMBIENTI DI LAVORO :

AULE n. 62

LABORATORI n. 5

PALESTRE n. 2

AUDITORIUM n. 1

BIBLIOTECHE n. 1

ALTRI AMBIENTI (archivi , presidenza , sala docenti , servizi) si rimanda ai grafici esposti in ogni ambiente

Organizzazione del lavoro :

La specifica (variabile annualmente) si desume dall'ORGANIGRAMMA ALLEGATO E RINNOVATO ANNUALMENTE AL PRESENTE DVR

PREMESSA

La valutazione del rischio e gli adempimenti documentali conseguenti (piano di sicurezza aziendale) vengono eseguiti ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Il metodo seguito per accertare i rischi potenziali presenti nell'Azienda è consistito nell'individuare, localizzare, verificare i rischi e la conformità dei dispositivi utilizzati, alle norme di sicurezza vigenti.

La valutazione per i rischi comuni alla maggior parte degli ambienti di lavoro interessati da questa indagine è stata effettuata utilizzando un metodo approssimato di tipo semiquantitativo.

I rischi specifici, quantificabili, ove riscontrati, sono stati valutati previa misurazione degli indicatori ambientali tipici, utilizzando i metodi e le apparecchiature eventualmente indicate dalle norme vigenti o più comunemente utilizzati in ambito di igiene industriale.

I risultati di queste indagini sono descritti nella presente relazione, comprensiva dei necessari allegati e delle descrizioni delle apparecchiature e delle metodiche utilizzate.

All'interno di questa relazione i termini appresso indicati, hanno il seguente significato:

- **Pericolo**: peculiarità o qualità intrinseca di una determinata proprietà (ad es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.
- **Rischio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché entità del danno stesso.
- **Valutazione dei rischi**: procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

La probabilità di incidente (**P**) viene valutata in funzione della situazione osservata, delle modalità con cui si svolgono le operazioni, dalla frequenza dell'esposizione, dall'analisi statistica, in:

1. Bassa
2. Modesta
3. Elevata
4. Molto Elevata

L'entità del possibile danno (**D**) in:

1. **Lieve** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibile
2. **Medio** - infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
3. **Grave** - infortunio o esposizione con effetti di invalidità parziale
4. **Gravissimo** - infortunio o esposizione con effetti letali o di invalidità totale

IL RISCHIO VIENE VALUTATO COME: $R = P \times D$

La valutazione numerica del rischio permetterà di definire le priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare, più specificatamente:

$R > 8$	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$2 \leq R \leq 3$	Azioni corrispettive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine
$R = 1$	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

L'obiettivo della valutazione dei rischi è di consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti necessari per migliorare gli standard di sicurezza e di salute dei lavoratori.

Ai fini della valutazione dei rischi gli studenti vengono equiparati a lavoratori in particolare modo nell'analisi dei rischi di tipo collettivo.

Questi provvedimenti consistono in:

- prevenzione dei rischi professionali;
- informazione dei lavoratori;
- formazione professionale degli stessi;
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti stessi.

La valutazione dei rischi viene attuata dal datore di lavoro al fine di predisporre quanto segue:

- identificare i pericoli che sussistono sui luoghi di lavoro;
- valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro;
- controllare se i provvedimenti in atto risultino adeguati;
- stabilire un elenco di priorità;
- dimostrare che tutti i fattori di rischio attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame per la formulazione di un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi ed ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e salute.

Nella seguente flow chart viene riassunto il metodo utilizzato per la valutazione:

Arch.C.Cannavale Data gennaio 2023	Albo Architetti NAPOLI n. 4101 Revisione 01	Pagina 5 di 66
---	--	-----------------------

- 1. Valutazione della struttura**
- 2. Raccolta di informazioni (ambiente/lavoratori/esperienze)**
- 3. Identificazione dei pericoli**
- 4. Identificazione delle persone esposte**
- 5. Valutazione dei rischi (Rischio = Probabilità x Magnitudo)**
- 6. Eliminazione o riduzione dei rischi**
- 7. Pianificazione degli interventi**
- 8. Misure di controllo e di efficacia**
- 9. Revisione del programma sulla valutazione dei rischi**

La scala del rischio viene stilata confrontando lo stato dei luoghi di lavoro, le attrezzature utilizzate, l'organizzazione, le strutture, gli impianti con i seguenti modelli:

- norme legali;
- norme e orientamenti pubblicati (norme tecniche nazionali, codici di buona pratica, livelli di esposizione professionale, norme delle associazioni professionali, orientamenti dei fabbricanti, ecc.).

VERIFICHE CERTIFICAZIONI TECNICO AMMINISTRATIVE

Durante i sopralluoghi i tecnici incaricati hanno richiesto di verificare le certificazioni tecnico amministrative in possesso dell'Istituto; l'esito è riportato nella tab. seguente:

TAB.1)

CERTIFICAZIONE	ACQUISITA	NON ACQUISITA	VERIFICATA	
			idonea	non idonea
Dichiarazione di conformità dell'impianto L. 46/90.		<input checked="" type="checkbox"/>		
Denuncia di messa a terra	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	
Nulla osta tecnico-sanitario		<input checked="" type="checkbox"/>		
Verifica livelli di rumorosità ambientale (D.Lgs. 277/91)		<input checked="" type="checkbox"/>		
Registro infortuni	<input checked="" type="checkbox"/>			
Certificato di prevenzione Incendi (CPI)	<input checked="" type="checkbox"/> (scaduto - richiesto rinnovo)			
Destinazione d'uso		<input checked="" type="checkbox"/>		
Certificato di agibilità		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Registro rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>			
Denunce annuali smaltimento rifiuti		<input checked="" type="checkbox"/>		
Contratto con ditta autorizzata allo smaltimento		<input checked="" type="checkbox"/>		
Autorizzazioni lavoro locali seminterrati (deroga, art. 8 D.P.R. 303/56)		Assenza		
Contratto verifica periodica estintori.	<input checked="" type="checkbox"/>			
Verifica periodica mezzi di movimentazione verticale (ascensori) (denuncia ISPESL)	<input checked="" type="checkbox"/>			
Verifica periodica apparecchi sotto pressione (denuncia ISPESL)	<input checked="" type="checkbox"/>			
Libretto manutenzione caldaia	<input checked="" type="checkbox"/>			
Controllo installazioni e dispositivi contro le scariche atmosferiche		<input checked="" type="checkbox"/>		

ANALISI STRUMENTALI

Non sono state effettuate analisi quali-quantitative degli inquinanti chimico-fisici aerodispersi perché la loro presenza è pressoché inesistente; esposizione a fonti di rumore inesistente.

TAB.2)

TIPO DI ANALISI	NECESSARI A	NON NECESSARIA	NOTE
COMPOSTI ORGANICI VOLATILI		<input checked="" type="checkbox"/>	
FIBRE (ASBESTO O ALTRE)		<input checked="" type="checkbox"/>	
POLVERI		<input checked="" type="checkbox"/>	
RUMORE		<input checked="" type="checkbox"/>	
MICROONDE		<input checked="" type="checkbox"/>	

CARTELLE DI RISCHIO

MANSIONE	Addetto alla Segreteria
DESCRIZIONE	Lavoro d'ufficio (disbrigo pratiche, elaborazione dati, utilizzo del videoterminale, invio e ricezione fax, ecc..)
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Nessuno

MANSIONE	Collaboratore Scolastico
DESCRIZIONE	Presidia il piano facendo attenzione ai movimenti degli alunni; porta comunicazioni, circolari, lettere ecc..
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Fattori Ambientali
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Nessuno

MANSIONE	Custode (non presente)
DESCRIZIONE	Controlli chiusura apertura scuola, sorveglianza scuola a fine attività didattica.
RISCHI SPECIFICI	Fattori Ambientali
RISCHI COMUNI	Microclima, servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Impermeabile.

MANSIONE	Docenti
DESCRIZIONE	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Fattori Ambientali, Microclima, Illuminazione, Videoterminale (informatica), Rischio Chimico (chimica)
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti ("rischio chimico" durante le esercitazioni in cui si manipolano sostanze nocive)

MANSIONE	Alunni (solo quando assimilati ai lavoratori in laboratorio , palestra)
DESCRIZIONE	Attività didattica (spiegazioni, interrogazioni, esercitazioni)
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale, Rischio Chimico
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti ("rischio chimico" durante le esercitazioni in cui si manipolano sostanze nocive)

MANSIONE	Insegnanti tecnico pratici
DESCRIZIONE	Esperienze di laboratorio
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale, Rischio Chimico
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti ("rischio chimico" durante le esercitazioni in cui si manipolano sostanze nocive)

MANSIONE	Tecnico
DESCRIZIONE	Manutenzione apparecchiature elettroniche
RISCHI SPECIFICI	Microclima, Illuminazione, Fattori Ambientali, Videoterminale, Rischio Chimico
RISCHI COMUNI	Servizi igienici, scale, impianto elettrico, impianto di riscaldamento, rischio incendio.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)	Mascherine, Occhiali di Sicurezza, Guanti

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

L'unità scolastica in esame ha sede in viale Libero D'Orsi, nel comune di Castellammare Di Stabia (Napoli).

Questa è composta da tre corpi di fabbrica; la struttura principale è costituita da tre livelli, fuori terra, adibiti ad aule, laboratori ed uffici; gli altri due ospitano rispettivamente la palestra e l'auditorium. Successivamente alla costruzione dell'immobile originario è stata costruita una nuova palestra a tendostruttura nello spazio del campo esterno di pallavolo. Una aula posta al primo piano è adibita a laboratorio multimediale ; al piano terra è stato allestito un laboratorio linguistico di ultima generazione ; al piano primo è stata allestita ulteriore laboratorio informatico anche per l'utilizzo grafico. Attualmente la struttura è dotata di :Laboratorio di fisica ,biblioteca,aule multimediali poste al primo piano ; al piano terra sono presenti il laboratorio di chimica e il laboratorio linguistico.; al secondo piano è stato ricavato un ulteriore laboratorio per il disegno tradizionale.

Il complesso edilizio è stato realizzato nel 1986, con strutture portanti in cemento armato prefabbricato L'ingresso principale al complesso scolastico avviene attraverso un varco sia pedonale che carrabile, che immette nel piazzale antistante l'edificio; dal piazzale l'accesso allo stabile avviene attraverso un comodo ingresso, munito di apposita rampa per portatori di handicap, che immette in un vasto ambiente o atrio. La casa del custode è posta all'interno della scuola è più precisamente di fronte l'aula di chimica.

SOPRALLUOGHI

Sopralluogo generale all'interno dell'unità scolastica è stato effettuato in data 06.02.2023 con la visita di tutti i locali ; il colloquio con il personale in sede ha permesso di raccogliendo informazioni utili inerenti all'organizzazione dell'istituto, le condizioni di sicurezza, eventuali procedure e aspetti di sicurezza generali.

Nel corso del sopralluogo è stata presa nota di ogni probabile fonte di rischio all'interno ed all'esterno della struttura; inoltre sono state effettuate delle verifiche sui presidi antincendio (sicurezza attiva e passiva) descritte in seguito.

PREMESSA

Le schede di seguito riportate sono riepilogative dello stato di fatto riscontrato al momento del sopralluogo. Sono riepilogative a gruppi omogenei di ambienti, strutture, attrezzature e impianti presenti nell'edificio considerato (servizi igienici, scale, ambienti di lavoro, ecc.). Quando nelle schede sono contrassegnate caratteristiche opposte (secondo esodo/ contrario esodo; buone/non buone; presenti/assenti; idoneo/non idoneo) significa che esse sono state entrambe riscontrate all'interno del gruppo omogeneo preso in considerazione (scale, ambienti di lavoro, impianti, videoterminali, ecc.). Eventuali particolari non evidenziabili nelle schede vengono riportati nella sezione "NOTE".

FATTORI DI RISCHIO

Dall'analisi della situazione osservata si sono riscontrati i seguenti fattori di rischio:

Fattori Ambientali

Servizi Igienici

Scale

Scaffali

Microclima - Illuminazione

Videoterminali

Rischio chimico

Impianto Elettrico

Impianto di Riscaldamento

Rischio Incendio

Stress da lavoro correlato

FATTORI AMBIENTALI

Tipo di rischio: affaticamento visivo, patologie da stress, patologie irritative e allergiche dell'apparato respiratorio, disagio olfattivo.

Misure generali di mitigazione dei rischi

L'indagine sugli ambienti di lavoro riguarda i locali utilizzati dai lavoratori; in particolare vengono presi in considerazione le caratteristiche relative alla superficie, alle dimensioni delle postazioni di lavoro, alla cubatura.

Inoltre viene analizzato lo stato di manutenzione e di pulizia dei locali, l'aerazione, il tipo e le condizioni del pavimento, delle pareti e del soffitto.

Gli spazi lavorativi devono essere tali da garantire ad ogni lavoratore facilità di movimento. Ad ogni dipendente deve essere assicurata:

una superficie di 2 m²

una cubatura di 10 m³ al lordo dell'arredo e delle attrezzature di lavoro.

L'altezza minima dei locali deve essere pari a 3 m conteggiando come limite di altezza anche una eventuale controsoffittatura. Qualora ciò non fosse possibile si può ricorrere alla richiesta di una deroga all'art.6 del D.P.R. n° 303/56 purché venga assicurata una areazione sufficiente ed una altezza non inferiore a 2,7 m.

Lo stato di manutenzione di pareti, soffitto e pavimenti occorre che sia buono e si deve provvedere affinché questo permanga nel tempo.

Sufficienti condizioni igieniche vanno costantemente mantenute e le operazioni di pulizia devono essere facilitate dalle caratteristiche delle stesse superfici.

L'areazione va garantita o da ventilazione naturale o da ventilazione forzata. Un sistema di ventilazione forzata deve assicurare ad ogni persona un ricambio d'aria pari a 30 m³ d'aria all'ora.

NOTE:

Le caratteristiche costruttive delle varie aule si ripetono su tutti i livelli.,ad eccezione delle aule n° 9,10,11,12, 18,19,28,29,30,31,44,45,50,51,52,53 che sono di superficie inferiore ai 50 mq

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	4	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Manutenzione periodica degli ambienti di lavoro;
- Controllare periodicamente l'igiene e la pulizia dei locali.

SERVIZI IGIENICI - ASSISTENZIALI

Tipo di rischio: infezioni, malattie senza postumi

Misure generali di prevenzione e protezione

In prossimità dei luoghi di lavoro devono essere messi a disposizione dei lavoratori servizi igienici. Tali servizi igienici vanno dotati di:

mezzi detergenti

mezzi per asciugarsi.

I mezzi detergenti sono presenti in tutti i bagni,mentre i mezzi per asciugarsi sono conservati dai collaboratori di piano e richiesti al momento.

Deve essere presente una ventilazione naturale e laddove non fosse possibile fornirla, occorre installare un sistema di ventilazione meccanica.

Le condizioni igieniche vanno costantemente mantenute buone attraverso delle pulizie a scadenza fissata.

SITUAZIONE OSSERVATA

SERVIZI IGIENICI - ALUNNI -		
SEGNALATO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
AERAZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> NATURALE	<input type="checkbox"/> ARTIFICIALE
FINESTRA	<input type="checkbox"/> LEGNO <input type="checkbox"/> FERRO <input checked="" type="checkbox"/> ALLUMINIO E VETRO	DIMENSIONI VARIE ED IDONEE
ILLUMINAZIONE	<input type="checkbox"/> LAMPADA INCANDESC.	<input checked="" type="checkbox"/> PLAFONIERA NEON
ASPIRATORE (SE PRESENTE)	<input type="checkbox"/> A PARETE	<input type="checkbox"/> A SOFFITTO
CARATTERISTICHE ASPIRATORE (SE PRESENTE)	MARCHIO CE: <input type="checkbox"/> PRESENTE <input type="checkbox"/> ASSENTE CONDIZIONI: <input type="checkbox"/> BUONE <input type="checkbox"/> NON BUONE	
PAVIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> CERAMICA <input type="checkbox"/> MARMO <input type="checkbox"/> GRÈS <input type="checkbox"/> ALTRO: _____	CONDIZIONI <input checked="" type="checkbox"/> BUONE <input type="checkbox"/> NON BUONE _____
RIVESTIMENTO	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO ALTEZZA CM 160 CIRCA	CONDIZIONI <input checked="" type="checkbox"/> BUONE <input type="checkbox"/> NON BUONE
ARREDO	<input checked="" type="checkbox"/> VASO <input type="checkbox"/> BIDET <input checked="" type="checkbox"/> LAVABO	<input type="checkbox"/> DOCCIA <input type="checkbox"/> VASCA <input type="checkbox"/> SCALDINO
RISCALDATI	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
MATERIALI PER DETERGERSI ED ASCIUGARSI	<input type="checkbox"/> PRESENTI	<input checked="" type="checkbox"/> ASSENTI
CONDIZIONI DI MANUTENZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> BUONE	<input type="checkbox"/> NON BUONE
CONDIZIONI IGIENICHE	<input checked="" type="checkbox"/> BUONE	<input type="checkbox"/> NON BUONE

NOTE

Le caratteristiche costruttive dei servizi igienici, sia degli uomini che delle donne, ricalcano lo stesso schema. Gli ambienti sono serviti da un antibagno, mentre l'arredo è costituito da un lavabo e da box WC; in quasi tutti i servizi igienici è presente l'apposito materiale per detergersi ed asciugarsi. Durante il sopralluogo è stata qualche traccia di umidità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	4	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Segnalare in modo adeguato i servizi igienici;
- Dotare i servizi igienici di appositi materiali per detergersi ed asciugarsi e controllarne periodicamente la presenza;
- Manutenzione periodica dei servizi al fine di garantire l'igiene e la pulizia dei locali;
- Revisione degli infissi usurati.

SCALE

Tipo di rischio: *contusioni, fratture a causa di cadute*

Premessa

Le scale fisse a gradini è opportuno che siano dotate di:

sistema antisdrucchiolo

almeno di un corrimano anche se delimitate da due pareti.

I gradini devono essere realizzati con alzata, pedata, larghezza dimensionati a regola d'arte:

alzata ⇒ altezza massima inferiore a 20 cm;

pedata ⇒ larghezza minima superiore a 30 cm;

larghezza ⇒ almeno uguale a 110 cm

Le scale mobili devono essere provviste:

di pioli antisdrucchiolevoli,

di sistema di trattenuta,

di montanti dotati di sistema antiscivolo.

L'altezza massima della scala deve essere pari a 5 metri; in caso contrario si possono preferire, all'atto dell'acquisto, scale che terminano con montanti prolungati di 60-70 cm in modo che il corpo trovi un appoggio ed un maggiore equilibrio. Se invece vengono utilizzate scale portatili da appoggio è buona norma agganciarle ad un sostegno ben saldato.

In tutti casi va effettuato un controllo periodico per individuare eventuali deformità, rotture localizzate nelle saldature tra pioli e montanti, possibili ossidazioni. L'attività di controllo deve essere effettuata in collaborazione con i lavoratori, chiedendo di essere avvisati ogniqualvolta vengono riscontrate anomalie.

Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, ma, qualora occorresse acquistarle, è preferibile scegliere quelle dotate di attestazione di sicurezza dell'I ex ISPESL oppure scale dotate di marchio opposto dal costruttore, che certifica la rispondenza alla norma UNI EN 131. Sono installate sui solai delle scale in ferro per permettere la manutenzione e la verifica dei solai sovrastanti. Ad una di queste scale in ferro deve essere costruito il gabbiotto per la protezione.

SITUAZIONE OSSERVATA

L'edificio è servito da quattro scale, interne, principali e da due scale secondarie poste all'estremità del corpo di fabbrica. Di seguito vengono riportate in modo dettagliato le relative caratteristiche costruttive.

SCALE PRINCIPALI INTERNE (n° 4)		
Identificazione planimetrica	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
STRUTTURA	<input checked="" type="checkbox"/> Cemento Armato <input type="checkbox"/> Muratura	<input type="checkbox"/> Ferro <input type="checkbox"/> Legno
LIVELLI COLLEGATI	Piano Primo – Piano Terzo	
DESTINAZIONE D'USO	<input checked="" type="checkbox"/> Scala Principale <input type="checkbox"/> Scala Secondaria	<input type="checkbox"/> Scala Antincendio <input type="checkbox"/> Altro _____
CORRIMANO	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	Altezza cm. 103
RINGHIERA	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	Altezza cm. 108
DIMENSIONI	Larghezza cm. 113 +113 cm. Alzata cm. 17 Pedata cm. 29	

Arch.C.Cannavale Data gennaio 2023	Albo Architetti NAPOLI n. 4101 Revisione 01	Pagina 18 di 66
---------------------------------------	--	-----------------

SISTEMA ANTISDRUCCIOLO	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Buone condizioni <input type="checkbox"/> Cattive condizioni
SEGNALETICA DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Idonea <input type="checkbox"/> Non idonea
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	<input checked="" type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente	<input type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Non sufficiente

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	4	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Integrare la segnaletica di sicurezza per le scale interne (segnaletica conforme al D.Lgs. 493/96);
- Sostituire periodicamente (a causa dell'usura) le bande antiscivolo delle scale;
- le scale sono dotate di illuminazione di emergenza.

SCAFFALI

Tipo di rischio: contusioni, fratture a causa di cadute

Misure generali di prevenzione e protezione

Se per deposito di libri vengono utilizzati scaffali è buona norma:

- che le scaffalature siano prive di parti taglienti;
- che le condizioni di stabilità siano garantite attraverso delle saldature alle pareti o da qualsiasi altro sistema;
- che le condizioni di manutenzione delle scaffalature siano garantite attraverso interventi programmati;
- che i carichi sugli scaffali siano distribuiti in modo tale da mantenere la stabilità (carichi pesanti in basso, carichi più leggeri in alto).

Gli eventuali soppalchi utilizzati per deposito di libri devono risultare stabili e vanno dotati di idonei parapetti. Va indicata tramite cartello la portata massima.

SITUAZIONE OSSERVATA

Nella biblioteca sono presenti degli scaffali/librerie che custodiscono fascicoli, libri, riviste ecc.. utilizzati dalla scuola; non presentato rischi particolari. Gli armadi e scaffali non sono tutti bloccati alle pareti con staffe di ferro e chiodi a pressione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	4	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Attenersi a quanto indicato nelle misure generali. Provvedere all'ancoraggio degli arredi non ancora fissati e spostati in occasione dei lavori di ritinteggiatura delle pareti interne.

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE

Tipo di rischio: alterazioni delle funzioni fisiologiche con ripercussioni sulle capacità lavorative; stress termico, affaticamento visivo.

Premessa

Le condizioni microclimatiche sia invernali che estive dei locali di lavoro devono garantire il benessere termico.

I parametri da considerare per una corretta valutazione del microclima sono:

Temperatura

Umidità

Illuminazione

Ventilazione

Irraggiamento Termico

Tab. A - Valori microclimatici consigliati

Tipo di attività fisica	Temperatura Ambiente C°			Umidità aria %			Velocità dell'aria m/sec.
	Min.	Ottima	Max.	Min.	Ottima	Max	Max.
Lavoro di ufficio	20	21	24	40	50	70	0.1
Lavoro manuale in posizione seduta	19	20	24	40	50	70	0.1
Lavoro facile in posizione eretta	17	18	22	40	50	70	0.2

ILLUMINAZIONE

Nei luoghi di lavoro va assicurata una buona illuminazione naturale. La superficie illuminante deve essere pari a $1/5 \div 1/8$ di quella del pavimento del locale considerato.

Per integrare la luce naturale si può ricorrere ad un sistema di illuminazione artificiale. Le lampade vanno distribuite in modo uniforme al fine di evitare zone d'ombra e vanno schermate con plafoniere.

Per mantenere sempre in efficienza l'impianto di illuminazione occorre programmare la manutenzione a scadenza fissa. Il programma di manutenzione deve prevedere la pulizia dei corpi illuminanti e l'immediata sostituzione di quelli guasti.

Le esigenze di illuminazione in funzione dell'attività svolta sono:

Tab. B - Illuminamento standard

LOCALI O TIPO DI LAVORO	VECCHIE DISPOSIZIONI (D.P.R. n. 303/1956)	STANDARD EUROPEI
Luoghi di passaggio: corridoio ufficio, ecc..	20 Lux	100 - 200 Lux
Lavori di media finezza (illuminamento generale) ufficio	20 Lux	200 - 400 Lux
Lavori di media finezza (illuminamento localizzato) ufficio	100 Lux	1000 - 2000 Lux

SITUAZIONE OSSERVATA

Arch.C.Cannavale Data gennaio 2023	Albo Architetti NAPOLI n. 4101 Revisione 01	Pagina 22 di 66
---------------------------------------	--	-----------------

ILLUMINAZIONE

NATURALE <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Finestre	Schermate <input checked="" type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> Oblò	Schermati <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> Lucernari	Schermati <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

LEGNO ALLUMINIO FERRO

ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniere Neon	Schermate <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> Lampade Incandes.	Schermate <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> Faretti alogeni	Schermati <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	<input type="checkbox"/> Lampade Industriali	Schermate <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

AERAZIONE

NATURALE <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Finestre <input type="checkbox"/> Oblò	Dimensioni m. varie
ARTIFICIALE <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> Ventole <input type="checkbox"/> Aspiratori	Note

MICROCLIMA TERMICO

<input checked="" type="checkbox"/> Radiatori in Alluminio/Ghisa	Alimentati a:		
<input type="checkbox"/> Pompe di calore	<input type="checkbox"/> Gasolio	<input type="checkbox"/> GPL	<input type="checkbox"/> Corrente elettrica
<input type="checkbox"/> Termoconvettori	<input checked="" type="checkbox"/> Metano	<input type="checkbox"/> Olio Pesante	
<input type="checkbox"/> Stufe			

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	4	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Dotare le plafoniere a neon che ne sono sprovviste di apposite griglie di protezione;
- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti e degli infissi.

Tipo di Rischio:

Disturbi visivi: *pesantezza, bruciore, arrossamento oculare, deficit della messa a fuoco, visus annebbiato*

Disturbi posturali: *posture incongrue con fenomeni secondari di contrattura muscolare ed affaticamento*

Disturbi psicologici: *ansia, nervosismo, irritabilità, depressione e alterazione dell'umore*

Disturbi da raggi e radiazioni

Premessa

Misure generali di prevenzione e protezione

- Fornire adeguata informazione e formazione inerente le misure da applicarsi al posto di lavoro, le modalità di svolgimento dell'attività, la protezione degli occhi e della vista.

- Sorveglianza sanitaria per i lavoratori che utilizzano il videoterminale in modo sistematico e abituale per almeno 4 ore consecutive giornaliere (ovvero 20 ore settimanali), dedotte le pause dovute per legge durante l'intero arco della settimana, o comunque esame amnestico da parte del Medico Competente.

- Per gli addetti videoterminalisti, disporre una postazione di lavoro con i seguenti requisiti:

- Piano di lavoro munito di supporto per documenti regolabile.

Prescrizioni igienico - ambientali (CEE n° 90/270):

- Miglioramento dell'illuminazione generale e specifica atta a garantire un contrasto appropriato tra schermo e ambiente, tenendo conto del numero di ore giornaliere e del tipo di elaborazione;

- L'elaboratore deve essere dotato di software adeguato alle mansioni da svolgere.

SCHERMO

Gli schermi delle unità VDT devono essere realizzati in modo da evitare riflessi anche mediante impiego di filtri addizionali in vetro ottico.

I filtri devono essere muniti di doppio film protettivo (coating) e con effetto barriera alle radiazioni elettromagnetiche, pari all'80% in uno spettro di energia emessa da 0 a 20 KeV, e alle radiazioni a bassa frequenza VLF e ELF.

POSTO DI LAVORO

La tastiera deve essere posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avambraccio - braccio sia compreso tra 70° e 90°; lo schermo deve essere collocato a circa 90 - 110 cm da terra (distanza pavimento - centro video) e ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso del lavoratore.

Se richiesto dal lavoratore, il poggiapiedi deve avere in media dimensioni minime di 40x30 cm, con inclinazione regolabile ed altezza variabile fino a 15 cm.

ILLUMINAZIONE

L'illuminazione artificiale deve essere idonea, per intensità, qualità, e distribuzione delle sorgenti luminose, alla natura del lavoro; può essere assicurata una illuminazione localizzata da integrarsi con quella generale.

L'illuminazione generale del posto di lavoro da garantire è compresa tra 300 e 400 lux, la luminanza tra schermo, documento, fondo e tavolo deve essere compresa nei seguenti limiti: schermo - foglio 1:3 (massimo 1:10), schermo - tavolo 1:5, schermo - fondo 1:15, foglio - fondo 1:1.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°1) – “Segreteria didattica”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

NOTE:

All'interno della segreteria didattica situata al piano terra dell'unità scolastica vi sono postazioni VDT utilizzate dal personale dell'Istituto; le macchine, di nuova generazione, sono dotate di marchio CE.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°2) – “Segreteria didattica”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input checked="" type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input checked="" type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°3) – “Segreteria didattica”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input checked="" type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°4) – “Segreteria didattica”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°5) – “Segreteria didattica”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°6) – “Segreteria amministrativa”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°7) – “Segreteria amministrativa”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°8) – “Segreteria amministrativa”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°9) – “Segreteria amministrativa”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEDA VIDEOTERMINALE (N°10) – “Segreteria amministrativa”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

Non tutte le sedute sono provviste di braccioli ; alcune sono in stato di conservazione tale da programmarne la sostituzione.

SITUAZIONE OSSERVATA

SCHEMA VIDEOTERMINALE (N°11) – “Dirigente amministrativo”		
MARCHIO “CE”	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Non Presente
FINESTRE	<input type="checkbox"/> 0° Rispetto al monitor <input type="checkbox"/> 90° Rispetto al monitor	<input checked="" type="checkbox"/>
ILLUMINAZIONE GENERALE	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Buona	<input checked="" type="checkbox"/> Non Schermata <input type="checkbox"/> Schermata
LUCE ARTIFICIALE	<input checked="" type="checkbox"/> Plafoniera Neon <input type="checkbox"/> Lampada Incand.	<input type="checkbox"/> Non Schermata <input checked="" type="checkbox"/> Schermata
ILLUMINAZIONE LOCALIZZATA	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
LEGGIO	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
POGGIAPIEDI	<input type="checkbox"/> Presente	<input checked="" type="checkbox"/> Non Presente
PARETI	<input checked="" type="checkbox"/> Chiare <input type="checkbox"/> Scure <input type="checkbox"/> Riflettenti <input checked="" type="checkbox"/> Non Riflettenti	
SPAZIO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
PIANO DI LAVORO	<input type="checkbox"/> Non Sufficiente <input checked="" type="checkbox"/> Sufficiente <input type="checkbox"/> Ampio	
VIDEO	<input type="checkbox"/> Schermato <input type="checkbox"/> Bassa Emissione <input type="checkbox"/> Non Schermato <input checked="" type="checkbox"/> CE	
SEDILE	<input type="checkbox"/> Fisso <input type="checkbox"/> Regolabile in H	<input type="checkbox"/> Regolabile in I <input checked="" type="checkbox"/> Regolabile in H e I
COLLEGAMENTI	<input type="checkbox"/> Volanti	<input checked="" type="checkbox"/> Dedicati
TEMPO DI LAVORO PER ADDETTO	<input checked="" type="checkbox"/> Maggiore 4 h gg.	<input type="checkbox"/> Minore 4 h gg.

Gli addetti ai videoterminali sono soggetti a sorveglianza sanitaria.

N.B. Altri videoterminali sono presenti, tutti con le stesse caratteristiche di sicurezza delle schede precedenti nei seguenti locali:

piano terra : sala vicepreside, sala professori, sala dirigente scolastico, laboratorio di chimica, e laboratorio linguistico.

Primo piano:

laboratorio di fisica, saletta biblioteca, laboratori multimediali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	4	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Adeguare le postazioni VDT ai requisiti di ergonomia (vedi **Premessa** "Misure generali di prevenzione e protezione" e schede).

RISCHIO CHIMICO

Tipo di Rischio: intossicazioni, ustioni, infezioni, malattie

SITUAZIONE OSSERVATA

All'interno dell'istituto è presente un'aula di chimica (piano terra) ed un'aula di fisica (piano primo); vengono utilizzate sostanze, per le esercitazioni, quali reagenti solidi e/o liquidi (ammoniaca, acetone, acido solforico); che vengono stoccate in armadi (piccole quantità utilizzate sporadicamente). È presente una cappa chimica. Le sostanze utilizzate sono corredate dalle schede di sicurezza. All'interno dell'aula di fisica e di chimica è stato installato apposito impianto di rilevazione fumi ad emissione sonora.

Tab. 1

SCHEDA DI SICUREZZA SOSTANZA
1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ
2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUI PREPARATI
3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI
4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO
5. MISURE ANTINCENDIO
6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE
7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO
8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE
9. CARATTERISTICHE CHIMICO FISICHE
10. STABILITÀ E REATTIVITÀ
11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE
12. INDICAZIONE SULL'ECOLOGIA
13. CONSIDERAZIONE SULLO SMALTIMENTO
14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO
15. NORMATIVE
16. ALTRE INFORMAZIONI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Medio	2
RISCHIO	4	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Richiedere le schede di sicurezza dei prodotti ed attenersi a quanto vi è riportato;
- Custodire all'interno del laboratorio una copia delle schede di sicurezza dei prodotti impiegati;
- Controllare/verificare il buon funzionamento della cappa di aspirazione (in particolare modo i filtri) che potrebbero risultare poco efficienti e/o non funzionanti;
- Sostituire i bunsen fuori norma con altri di nuova generazione;
- Non utilizzare apparecchi a fiamma libera (stufe a gas) e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza (art. 34 DPR 547/55);
- Dotare gli operatori dei dispositivi di protezione individuali (guanti contro il rischio chimico, mascherine, occhiali di sicurezza, ecc..);
- Il travaso di liquidi infiammabili deve essere effettuato lontano da sorgenti di calore;
- I recipienti che contengono liquidi infiammabili vanno aperti solo durante l'uso;
- Tenere sui banchi di lavoro la quantità strettamente necessaria di liquido infiammabile e comunque in recipienti di capacità non superiore a circa un litro;
- Quando si opera con sostanze infiammabili, assicurarsi che non vi siano nelle vicinanze fiamme libere od altre sorgenti d'ignizione.

IMPIANTO ELETTRICO

Tipo di Rischio

I rischi da corrente per i lavoratori dipendono da:

1. intensità della corrente elettrica;
 2. resistenza elettrica del corpo umano;
 3. tensione della corrente elettrica;
 4. frequenza della corrente elettrica;
 5. tempo di contatto;
 6. tragitto della corrente elettrica.
- 1.** Pericolo: - corrente alternata maggiore di 30 mA;
- corrente continua maggiore di 60 mA;
Morte: - corrente alternata maggiore di 60 mA;
- corrente continua maggiore di 120 mA
(a parità di voltaggio la corrente alternata ha una pericolosità di circa il doppio di quella continua);
- 2.** La resistenza elettrica del corpo dipende da:
fattore biologico (mezzo interno: 600 - 800 Ohms e cute: variabile);
fattore fisico (pressione, durata del contatto, estensione);
natura del contatto con la terra (condizioni del suolo: asciutto o bagnato, tipo di calzatura);
- 3.** - per la bassa tensione la corrente alternata è più pericolosa della continua;
- per l'alta tensione la corrente alternata e quella continua hanno l'identica pericolosità;
- 4.** gli effetti della corrente diminuiscono con l'aumentare della frequenza;
con frequenze inferiori a 50 Hz si hanno danni;
con frequenze tra 50 e 10^5 Hz si hanno lievi danni;
con frequenze maggiori di 10^5 Hz non si hanno danni;
da 20000 Hz in poi si ha solo l'effetto termico;
- 5.** - tempo di contatto breve: fibrillazione muscolare;
- tempo di contatto lungo: tetanizzazione dei muscoli respiratori ed ustione;
- 6.** tragitto più pericoloso: cuore e centri bulbari;
punti di contatto più pericolosi:
mano destra e mano sinistra;
mano e piede;
testa e piede

SITUAZIONE OSSERVATA

ELETTRICO				
DOCUMENTAZIONE DELL'IMPIANTO				
Certificato di conformità Legge 46/90 (copia)		<input checked="" type="checkbox"/> Acquisita	<input type="checkbox"/> Non Acquisita	
Progetto	<input type="checkbox"/> Necessita <input checked="" type="checkbox"/> Non Necessita	<input checked="" type="checkbox"/> Visionato Visionato	<input type="checkbox"/> Non	
CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO				
Tipologia	<input checked="" type="checkbox"/> Sottotraccia in PVC	<input checked="" type="checkbox"/> In canaline esterne	<input type="checkbox"/> In tubi	
Alimentazione	<input type="checkbox"/> Cabina Elettrica 380 V	<input checked="" type="checkbox"/> Monofase 220 V	<input checked="" type="checkbox"/> Trifase	
Adeguato	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Altro		
In fase di adeguamento	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Altro		
Parzialmente adeguato	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Adeguamenti per le nuove installazioni.		
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE				
QUADRO ELETTRICO	IMPIANTO DI TERRA	SCARICHE ATMOSFERICHE		
Generale <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Presente <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Presente <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Non necessita <input type="checkbox"/>	
Di Settore <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
UtENZE Comandate <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
UtENZE Segnalate <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
Chiuso Sottochiave <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
Protezione contro I contatti diretti <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				Pozzetti Segnalati <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Protezione contro i Contatti indiretti <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				Pozzetti Ispezionabili <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Protezione sovracorrenti E cortocircuiti <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
Protezione termica <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
REGISTRO/SCHEDA VERIFICHE				

Presente <input checked="" type="checkbox"/> le schede sono conservate nelle cartelle in archivio	Non presente <input type="checkbox"/>	Tecnico <input type="checkbox"/> interno <input checked="" type="checkbox"/> esterno
---	---------------------------------------	---

L'unità scolastica è dotata di impianto elettrico con energia fornita dall'ENEL. L'interruttore generale, con quadro di comando è inserito in una nicchia protetta chiusa a chiave. L'impianto risulta essere dotato di interruttore differenziale.

Non esiste impianto di sicurezza, alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria (D.M. 26.08.1992); né tantomeno un gruppo elettrogeno.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Grave	3
RISCHIO	6	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente dell'impianto di terra;
- Predisporre un registro/schede dove vengono annotate le verifiche e la manutenzione effettuata;
- Le prolunghe devono essere protette contro lo schiacciamento;
- Eventuali cavi volanti devono essere racchiusi in apposite canaline;
- Effettuare verifiche periodiche sull'impianto annotandole su appositi registri o schede;
- L'unità scolastica è dotata di apposita illuminazione di emergenza;
- L'impianto e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere periodicamente controllati per accertarne lo stato di efficienza.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Tipo di rischio: stress termico

SITUAZIONE OSSERVATA

Arch.C.Cannavale Data gennaio 2023	Albo Architetti NAPOLI n. 4101 Revisione 01	Pagina 42 di 66
---------------------------------------	--	-----------------

L'edificio è dotato di impianto di riscaldamento con corpi radianti presenti in quasi tutti gli ambienti.

La caldaia è alimentata a gas metano con manutenzione periodica effettuata da ditta specializzata incaricata dall'Ente Provincia di Napoli.

GENERATORE TERMICO (Impianto Centralizzato)			
Potenzialit 323	KW		Interruttore/Saracinesca di sgancio combustibile esterno/a Presente
Alimentato a metano		Gas	Interruttore esterno interruzione energia elettrica Presente
Capacità cisterna gasolio	/		
Capacità serbatoio GPL	/		Presente
Impianto Elettrico norma		a	Luce di emergenza Assente
Quadro Elettrico norma		a	
LOCALE CALDAIA			
Struttura C.A.	Muri in C.A.		aperture di ventilazione (griglia porta di accesso) Presente
Spessore	/		
Pavimentazione	/		Estintore Presente
Altezza locale	3,00 mt. circa		Capacità estinguente /
Porta di accesso	Presente		Data ultima verifica 09 / 2011
Caratteristiche: ante (75 cm. + 75 cm.)	Ferro a due		
Dotata di autochiusura		No	
Soglia 10 cm	Si	Altezza	

NOTE:

All'interno del locale caldaia vi sono delle cisterne contenenti acqua della capacità di 2000 lt. circa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Gravissimo	4
RISCHIO	8	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Avuto CPI dal Comando Provinciale di VV.F.;
- Dotare il locale caldaia di illuminazione di emergenza;
- Installare sulla porta apposito sistema di autochiusura;
- Apporre all'esterno del locale caldaia una adeguata segnaletica di sicurezza indicante i pericoli/obblighi e divieti (segnaletica conforme al D.Lgs. 493/96);
- Revisione semestrale dell'estintore.

RISCHIO INCENDIO

Tipo di rischio: ustioni, soffocamento, ematomi o fratture per caduta

SITUAZIONE OSSERVATA

INCENDIO				
N° MASSIMO PERSONE:				
N° 1448 ALUNNI;				
N° 157 DOCENTI , AMMINISTRATIVI E ATA;				
SOGGETTA A RILASCIO DEL C.P.I. <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No				
VIE DI ESODO				
PIANO	IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
PRIMO	CORRIDOIO AULE	2,90 MT.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
SECONDO	CORRIDOIO AULE	2,90 MT.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TERZO	CORRIDOIO AULE	2,90 MT.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

NOTE:

La segnaletica delle vie di esodo è sufficiente.

USCITE DI SICUREZZA

PIANO	IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
TERRA	INGRESSO PRINCIPALE	N°4 PORTE DA 180 CM.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
TERRA	USCITA CHE CONDUCE ALLA PALESTRA E ALL'AUDITORIUM	IDONEA	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

NOTE:

Le porte di uscita dell'edificio scolastico, comprese quelle che immettono sulle scale esterne di emergenza, sono dotate di maniglione antipánico, di larghezza idonea e aprono secondo l'esodo.

SCALE

LIVELLI COLLEGATI	IDENTIFICAZIONE PLANIMETRICA	LARGHEZZA	SEGNALETICA	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
TUTTI I LIVELLI	SCALE PRINCIPALI INTERNE	1,13 MT	PRESENTE	PRESENTE
TUTTI I LIVELLI	SCALE ESTERNE	1,20 MT.	PRESENTE	PRESENTE

IDRANTI

PIANO	QUANTITÀ	TIPO	CONTROLLO PERIODICO	SEGNALETICA	ULTIMA VERIFICA
PRIMO	6	<input type="checkbox"/> Naspo <input checked="" type="checkbox"/> Manichetta	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	09/2016
SECONDO	6	<input type="checkbox"/> Naspo <input checked="" type="checkbox"/> Manichetta	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	09/2016
TERZO	6	<input type="checkbox"/> Naspo <input checked="" type="checkbox"/> Manichetta	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	09/2016

NOTE:

L'unità scolastica è dotata di apposita rete di idranti; quelli dislocati lungo il perimetro della palestra e dell'auditorium sono sprovvisti di apposito vetro di protezione.

ESTINTORI						
PIANO	QUANTITÀ	MEZZO ESTINGUENTE	CAPACITÀ ESTINGUENTE	POSIZIONE	SEGNALETICA	ULTIMA VERIFICA
TERRA	16	6 KG POLVERE	34A 233BC	PARETE	PRESENTE	09/16
PRIMO	12	6 KG POLVERE	34A 233BC	PARETE	PRESENTE	09/16
SECONDO	4	6 KG POLVERE	34A 233BC	PARETE	PRESENTE	09/16
PALESTRA	2	6 KG POLVERE	34A 233BC	PARETE	PRESENTE	09/16
AUDITORIUM	2	6 KG POLVERE	34A 233BC	PARETE	PRESENTE	09/16

Tendostruttura presente 2 09/16 6 kg polvere 34 a 233 bc parete

NOTE:

Gli estintori posizionati a terra sono situati presso:

- ✓ piano terra – ripostiglio;
- ✓ piano primo – sala collaboratori

Superficie protetta da un estintore (ex DM 10 marzo 1998)

Tipo di estintore	Rischio basso	Rischio medio	Rischio elevato
13A 89BC	100 m ²	--	--
21A 113BC	150 m ²	100 m ²	--
34A 144BC	200 m ²	150 m ²	100 m ²
55A 233BC	250 m ²	200 m ²	200 m ²

Ai fini della prevenzione incendi si evidenzia che:

- ⇒ la scuola rientra nella classificazione di "Tipo 5" (ex DM 26/8/92) (scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone);
- ⇒ il numero medio di alunni è 20 – 23 / aula;
- ⇒ le porte delle aule immettono direttamente nel corridoio dei vari livelli serviti dalle scale principali e da quelle secondarie esterne;
- ⇒ è presente un impianto di diffusione sonora (campanella); impianto sonoro con altoparlanti, impianto allarme acustico e visivo
- ⇒ gli estintori vengono revisionati semestralmente da ditta esterna;
- ⇒ la scuola ha predisposto il piano di evacuazione;
- ⇒ su ogni livello è presente un quadro generale di settore;
- ⇒ Il numero delle uscite, poste in punti ragionevolmente contrapposti, dai singoli piani dell'edificio sono sufficienti;
- ⇒ all'interno dell'aula di fisica e di chimica situate al piano terra e primo piano vi è un impianto di rilevazione fumi di tipo acustico.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
PROBABILITÀ	Modesta	2
ENTITÀ DEL DANNO	Gravissimo	4
RISCHIO	8	

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Richiedere sempre alla scadenza il Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Attenersi alle indicazioni impartite dai VV.F.;
- Il numero degli estintori e le relative caratteristiche, devono essere tali da coprire l'intera area interessata (vedi tabella precedentemente riportata);
- Verificare periodicamente, dopo la realizzazione, l'impianto antincendio (idranti);
- Predisporre un apposito registro dove vengono annotate le verifiche degli estintori, dei sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo ecc.;
- Attenersi alle norme di esercizio dettate dal D.M. 26 agosto 1992 (piano di emergenza, prove di evacuazione, vie di uscita sgombre da qualsiasi materiale,

Arch.C.Cannavale Data gennaio 2023	Albo Architetti NAPOLI n. 4101 Revisione 01	Pagina 47 di 66
---	--	------------------------

divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle aperture, ecc.);

- La scuola è munita di un sistema di allarme (impianto di altoparlanti) in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo;
- Bisogna effettuare prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico;
- È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;
- Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale;
- Dotare la scuola di impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria; tale impianto, deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse alla sicurezza delle persone:
 - ✓ Illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
 - ✓ impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

RISCHIO DA STRESS LAVORO_CORRELATO

**La valutazione del rischio concernente lo stress richiede:
Identificazione delle fonti di stress**

**Nel nostro caso possiamo riferirci a due tipi di rischi:quelli ambientali,nel nostro caso:rumorosità eventuale,carenze eventuale nell'igiene ambientale
Quelli psicosociali**

Per quanto concerne i dettagli della valutazione effettuata si rimanda alla analisi svolta nel 2011 che ha rilevato un livello di rischio BASSO

PIANO DI PRONTO SOCCORSO

I parametri presi in considerazione per la preparazione del seguente piano sono stati:

- tipo di infortunio o lesione più grave ipotizzabile nelle condizioni di lavoro;
- ipotesi di intervento in emergenza per situazioni generiche non direttamente collegate alla attività lavorativa;

- tempo necessario per raggiungere il pronto soccorso più vicino e tempo di intervento di mezzi attrezzati di assistenza;
- ipotesi di interventi in situazioni di emergenza.

Gli infortuni tipici per il tipo di attività analizzata possono essere:

- distorsioni
- ferite lacero-contuse
- contusioni

L'attività si svolge in viale Libero D'Orsi nel Comune di Castellammare Di Stabia (Napoli). L'ospedale più vicino è l'Ospedale Civile ubicato nello stesso Comune a circa 1Km.di strada così come i Vigili del Fuoco. Il tempo valutato per un automezzo comune per raggiungere detto Ospedale/pronto soccorso, è di 5 minuti circa, tenendo conto di condizioni di traffico non ideali e della posizione della scuola.

Il tempo di intervento (comprendendo anche quello di allertamento) di una ambulanza in partenza dall'ospedale è stato stimato pari a 5 minuti.

Il trasferimento di eventuali feriti leggeri al pronto soccorso non presenta particolari problemi sia nel caso venga effettuato con mezzi comuni che con l'ambulanza.

La scuola è dotata di Defibrillatore con personale formato in tal senso.

All'interno di ogni edificio scolastico dev'essere conservato un pacchetto di medicazione contenente almeno:

1. un tubetto di sapone in polvere;
2. una bottiglia da 250 gr. di alcool denaturato;
3. tre fiale di 2 cc. di alcool iodato denaturato all'1%;
4. due fialette di 2 cc. di ammoniacca;
5. un preparato antiustione;
6. un rotolo di cerotto adesivo da m. 1 x cm 2;
7. due bende di garza idrofila da m. 5 x cm. 5 e una da m. 5 x cm. 7;
8. dieci buste da 5 compresse di garza idrofile sterilizzata da cm. 10x10;
9. tre pacchetti da 20 gr. di cotone idrofilo;
10. tre spille di sicurezza;
11. un paio di forbici;
12. istruzioni di uso dei precedenti e modalità dei primi soccorsi.

Il materiale di pronto soccorso deve essere oggetto di segnaletica appropriata.

Infine, i numeri telefonici di emergenza (vigili del fuoco, pronto soccorso) scritti su un apposito cartello ben visibile, devono essere affissi in un luogo noto a tutti.

Identificare i lavoratori (in numero di due) addetti al pronto soccorso.

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Dotare le scuole di idonea cassetta di Pronto Soccorso conforme a quanto previsto dall'art. 2 del D.M. 28/7/58;
- Controllare periodicamente il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso;
- Affiggere i numeri di pronto intervento nei pressi di ogni apparecchio telefonico (vedi allegato);
- Formazione ed informazione dei lavoratori addetti al pronto soccorso.

AGENDA DEGLI INTERVENTI PERIODICI

INTERVENTO	PERIODICITÀ
Verifica della cassetta di Pronto Soccorso	Mensile
Verificare e mantenere le condizioni igienico-sanitarie dei servizi igienici	Mensile/Giornaliera
Verificare la dotazione igienico-sanitaria (mezzi per asciugarsi e detergersi)	Mensile
Revisionare l'efficienza degli estintori	Semestrale
Pulizia plafoniere	Annuale
Richiesta della verifica dell'impianto elettrico di messa a terra alla ASL competente	Biennale
Manutenzione periodica di tutte le superfici	Biennale

PROPOSTA DI PIANO DI ADEGUAMENTO

Sono riportati in sintesi le priorità degli adeguamenti da effettuare e che scaturiscono dalla valutazione dei rischi.

I tempi di attuazione sono indicativi della gravosità del rischio riscontrato. Essi vanno specificati in relazione ai tempi necessari per la loro attuazione.

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni corrispettive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

FATTORI AMBIENTALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Manutenzione periodica degli ambienti di lavoro;
- Controllare periodicamente l'igiene e la pulizia dei locali.

R = 4

SERVIZI IGIENICI-ASSISTENZIALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Segnalare in modo adeguato i servizi igienici;
- Dotare i servizi e controllare periodicamente la presenza dei materiali per detergersi ed asciugarsi;
- Manutenzione periodica dei servizi al fine di garantire l'igiene e la pulizia dei locali;
- Revisione degli infissi usurati.

R = 4

SCALE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Integrare la segnaletica di sicurezza per le scale interne (segnaletica conforme al D.Lgs. 493/96);
- Sostituire periodicamente (a causa dell'usura) le bande antiscivolo delle scale;
- Dotare le scale di illuminazione di emergenza.

R = 4

SCAFFALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Attenersi a quanto indicato nelle misure generali precedentemente descritte.

R = 4

MICROCLIMA E ILLUMINAZIONE

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Dotare le plafoniere a neon che ne sono sprovviste di apposite griglie di protezione;
- Manutenzione periodica dei corpi scaldanti e degli infissi.

R = 4

VIDEOTERMINALI

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali:

- Adeguare le postazioni VDT ai requisiti di ergonomia (vedi **Premessa** "Misure generali di prevenzione e protezione").

RISCHIO CHIMICO***Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali***

- Richiedere le schede di sicurezza dei prodotti ed attenersi a quanto vi è riportato;
- Custodire all'interno del laboratorio una copia delle schede di sicurezza dei prodotti impiegati;
- Controllare/verificare il buon funzionamento della cappa di aspirazione (in particolare modo i filtri) che potrebbero risultare poco efficienti e/o non funzionanti;
- Sostituire i bunsen fuori norma con altri di nuova generazione;
- Non utilizzare apparecchi a fiamma libera (stufe a gas) e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza (art. 34 DPR 547/55);
- Dotare gli operatori dei dispositivi di protezione individuali (guanti contro il rischio chimico, mascherine, occhiali di sicurezza, ecc..);
- Il travaso di liquidi infiammabili deve essere effettuato lontano da sorgenti di calore;
- I recipienti che contengono liquidi infiammabili vanno aperti solo durante l'uso;
- Tenere sui banchi di lavoro la quantità strettamente necessaria di liquido infiammabile e comunque in recipienti di capacità non superiore a circa un litro;
- Quando si opera con sostanze infiammabili, assicurarsi che non vi siano nelle vicinanze fiamme libere od altre sorgenti d'ignizione.

IMPIANTO ELETTRICO***Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali***

- Richiedere verifiche periodiche (biennali) all'ASL competente dell'impianto di terra;
- Predisporre un registro/schede dove vengono annotate le verifiche e la manutenzione effettuata;
- Le prolunghe devono essere protette contro lo schiacciamento;
- Eventuali cavi volanti devono essere racchiusi in apposite canaline;

- Effettuare verifiche periodiche sull'impianto annotandole su appositi registri o schede;
- Dotare l'unità scolastica di apposita illuminazione di emergenza;
- L'impianto e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche devono essere periodicamente controllati per accertarne lo stato di efficienza.

R = 6

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Richiedere alla scadenza CPI al Comando Provinciale dei VV.F (Ultimo agg CPI giugno 2019)
- Dotare i locali caldaia di illuminazione di emergenza;
- Installare sulla porta apposito sistema di autochiusura;
- Apporre all'esterno del locale caldaia un adeguata segnaletica di sicurezza indicante i pericoli/obblighi e divieti (segnaletica conforme al D.Lgs. 493/96);
- Revisione semestrale degli estintori.

R = 8

RISCHIO INCENDIO

Misure per la mitigazione del rischio e norme comportamentali

- Richiedere(alla scadenza) il Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Attenersi alle indicazioni impartite dai VV.F.;
- Il numero degli estintori e le relative caratteristiche, devono essere tali da coprire l'intera area interessata (vedi tabella precedentemente riportata);
- Verificare periodicamente, dopo la realizzazione, l'impianto antincendio (idranti);
- Predisporre un apposito registro dove vengono annotate le verifiche degli estintori, dei sistemi di apertura delle porte, dell'illuminazione di emergenza, delle vie di esodo ecc.;

- Attenersi alle norme di esercizio dettate dal D.M. 26 agosto 1992 (piano di emergenza, prove di evacuazione, vie di uscita sgombre da qualsiasi materiale, divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle aperture, ecc.);
- La scuola è munita di un sistema di allarme (impianto di altoparlanti) in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo;
- Bisogna effettuare prove di evacuazione almeno due volte nel corso dell'anno scolastico;
- È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni;
- Le vie di uscita devono essere tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale;
- Dotare la scuola di impianto di sicurezza alimentato da apposita sorgente, distinta da quella ordinaria; tale impianto, deve alimentare le seguenti utilizzazioni, strettamente connesse alla sicurezza delle persone:
 - ✓ Illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo che garantisca un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux;
 - ✓ impianto di diffusione sonora e/o impianto di allarme.

R = 8

La presente valutazione dei rischi va effettuata nuovamente in occasione di modifiche che danno il via ad una nuova organizzazione del lavoro (D.Lgs. 81/08 art.17).

RIFERIMENTI NORMATIVI

FATTORI AMBIENTALI

Decreto legislativo 81/2008

SCALE

Decreto legislativo 81/2008

SERVIZI IGIENICI - ASSISTENZIALI

Decreto legislativo 81/2008

MICROCLIMA TERMICO E ILLUMINAZIONE

REGIO DECRETO 27 luglio 1934, n. 1265 (*Testo unico delle leggi sanitarie*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 19 marzo 1956, n. 303 (*Norme generali per l'igiene del lavoro*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 20 marzo 1956, n. 320 (*Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 22 dicembre 1970, n. 1391 (*Regolamento per l'esecuzione della legge 13 luglio 1966, n. 615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore degli impianti termici*)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1975 (*Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relative alla altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali di abitazione*)

LEGGE 30 aprile 1976, n. 373 (*Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici*)

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (*Attuazione delle direttive nn. 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 19 marzo 1996, n. 242 (*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, recante attuazione di direttive comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

CEE direttiva Consiglio 30 Novembre 1989, n.89/654 (*relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per i luoghi di lavoro*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

Decreto legislativo 81/2008

IMPIANTO ELETTRICO E DI RISCALDAMENTO

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (*Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*)

LEGGE 1° marzo 1968, n. 186 *Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici*

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 21 luglio 1982, n. 727 (*Attuazione della direttiva (CEE) n. 76/117 relativa al materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in "atmosfera esplosiva"*)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1986 (*Approvazione di tabella UNI-CIG di cui alla legge 6.12.1971, n. 1083, sulla sicurezza d'impiego del gas combustibile - 8° gruppo*)

LEGGE 5 marzo 1990, n. 46 (*Norme per la sicurezza degli impianti*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 6 dicembre 1991, n. 447 (*Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, in materia di sicurezza degli impianti*)

MINISTERO LAVORO circolare 4 marzo 1959, n. 538 (*Determinazione dei luoghi di lavoro dove esistono pericoli di esplosione e di incendio - art. 400, D.P.R. n. 547/1955*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

Decreto legislativo 81/2008

RISCHIO INCENDIO

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (*Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*)

DECRETO MINISTERIALE 16 febbraio 1982 (*Modificazioni del decreto ministeriale 27 settembre 1965, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi*)

LEGGE 7 dicembre 1984, n. 818 (*Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli artt. 2 e 3 della L. 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*)

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1992 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*)

MINISTERO INTERNO circolare 26 gennaio 1993, n. 24 (*Impianti di protezione attiva antincendio*)

MINISTERO INTERNO lettera circolare 17 maggio 1996, n. 954/4122 (*Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica. Chiarimenti sulla larghezza delle porte delle aule didattiche ed esercitazioni*)

MINISTERO INTERNO lettera circolare 30 ottobre 1996, n. 2244/4122 (*D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica". Chiarimenti applicativi e deroghe in via generale ai punti 5.0 e 5.2*)

DECRETO MINISTERIALE 10 marzo 1998 (*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*)

Decreto legislativo 81/2008

RISCHIO CHIMICO

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 19 marzo 1956, n. 303 (*Norme generali per l'igiene del lavoro*)

LEGGE 5 marzo 1963, n. 245 (*Limitazione dell'impiego del benzolo e suoi omologhi nelle attività lavorative*)

DECRETO MINISTERIALE 18 aprile 1973 (*Elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali*)

DECRETO LEGISLATIVO 3 febbraio 1997, n. 52 (*Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*)

DECRETO LEGISLATIVO 5 febbraio 1997, n. 22 (*Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1997 (*Attuazione dell'art. 37, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose*)

Decreto legislativo 81/2008

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 27 aprile 1955, n. 547 (*Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*)

DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 19 marzo 1956, n. 303 (*Norme generali sull'igiene del lavoro*)

DECRETO LEGISLATIVO 4 dicembre 1992, n. 475 (*Attuazione della direttiva CEE n. 89/686 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale*)

DECRETO LEGISLATIVO 19 settembre 1994, n. 626 (*Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*)

DECRETO MINISTERIALE 17 gennaio 1997 (*Elenco di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale*)

DECRETO LEGISLATIVO 15 agosto 1991, n. 277 (*Attuazione delle direttive n. 80/110/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212*)

CEE direttiva Consiglio 30 novembre 1989, n. 89/656 (*relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di attrezzature di protezione individuale durante il lavoro*)

CEE direttiva Consiglio 28 giugno 1990, n. 90/394 (*sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni*)

CEE direttiva Consiglio 26 novembre 1990, n. 90/679 (*relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da una esposizione ad agenti biologici durante il lavoro*)

Decreto legislativo 81/2008

STRESS LAVORO-CORRELATO

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress-lavoro correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004.

Lo stress potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc. I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza dai farmaci. I fattori che causano stress possono essere:

- Lavoro ripetitivo ed arido
- Carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- Rapporto conflittuale uomo-macchina
- Conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- Fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...-)
- Lavoro notturno e turnazione

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Ed è in questa ottica che verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni ad una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernente gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.

Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;

Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;

Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;

Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;

Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all'art .69 del D. Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello

stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all'art. 70 del D. Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell'allegato V del D. Lgs. 81/08. Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 396 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D. Lgs. 81/08. Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all'art. 71, comma 2, del D. Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- Le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;**
- I rischi presenti nell'ambiente di lavoro;**
- I rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;**

I rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'allegato VI del D. Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- **Siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;**
- **Siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;**

Siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro **di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.**

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- A controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- A controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni, trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.
- I controlli volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza ai fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro, e saranno effettuati da persona competente.

- I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e,almeno quelli relativi agli ultimi tre anni,verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell'art. 73 del D. Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione,i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione,e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- Alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- Alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro,sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante,anche se essi non usate direttamente, nonchè sui cambiamenti di tali attrezzature,come indicato al comma 2 dell'art. 73 del D. Lgs. 81/08.

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono,in relazione ai loro rischi,conoscenze e responsabilità particolari di cui all'art. 71, comma 7, del D. Lgs.81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica,tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro,anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti,originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo,potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;

prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune(il significato dei simboli,le frasi di rischio ed i consigli di prudenza di seguito riportati);

- La quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività:

- È FATTO ASSOLUTO DIVIETO DI FUMARE, MANGIARE O BERE SUL POSTO DI LAVORO;
- È indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.
- Dopo l'attività tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- Deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D. Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- I valori limiti di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D. Lgs 81/08.

Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore. Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente.

Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;

Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile.

Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

NOTE PER LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

la tutela della salute delle lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio aborigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota

L'art. 12, comma 1, del D. Lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti da datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art. 4 della legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologico del SSN o con esso convenzionato la quale esprime una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità di svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.